

Perché Delta e nessun'altra.

DELTA

€ 2.600.000

Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza di tasso fissa dell'8%

rosati LANCIA

Ieri ● minima -2°
● massima 13°

Oggi il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 16.40

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA

viale Mazzini 5 - 384841

viale Trionfale 7996 - 3370042

viale XXI aprile 19 - 8322713

viale Auscolana 160 - 7856251

cur - piazza caduti della montagna 30 - 5404341

La visita dello statista

Applausi, saluti, curiosità per il presidente sovietico L'abbraccio della folla lungo la via dei Fori Per il traffico è andata meglio del previsto



Bandiere rosse agli angoli delle strade, messaggi di benvenuto e vetrine addobbate con le sue foto: Roma ha accolto Gorbaciov e Raissa con grande affetto

I romani abbracciano Gorbaciov

Sicurezza Tutto ok con qualche brivido

GIANNI CIPRIANI

Cordiale, sorridente, poco amante delle restrizioni del protocollo, dopo aver deposto una corona di fiori al Milite Ignoto, Mikhail Gorbaciov, d'improvviso, ha fatto fermare la Zil che lo portava al Colosseo ed è sceso per stringere le mani alle persone che gli si sono fatte incontro. Per gli Oot sono stati attenti di vero panico e, in quegli istanti, il rigido e grandioso sistema di sicurezza predisposto per la visita del leader sovietico ha mostrato alcune crepe. Tra i casi dell'entusiasmo, centinaia di persone hanno letteralmente travolto le barriere e si sono fatte intorno a Gorbaciov, l'ionica della sorte: mentre la metà destra di piazza Venezia era transennata, il tratto di strada dove è avvenuto il «bagnio di folla» era stato recintato con dei semplici nastri di plastica, come quello che circonda i cosiddetti «diorami» in corso dei Fori Imperiali. In pochi istanti è stata invasa di gente. Poliziotti e carabinieri, passato l'ultimo di tenore, hanno impiegato parecchi minuti a far sgomberare la strada per consentire alla «retroguardia» del corteo di passare.



Sul piano politico-diplomatico, si vedrà. Su quello della popolarità, non ci sono dubbi: la visita di Gorbaciov e di Raissa è già un grande successo. Tutte le tappe della prima giornata romana del presidente sovietico sono state seguite da una folla di centinaia di persone. E quando «Gorby» è sceso dall'auto, in via dei Fori Imperiali, ha rischiato di essere travolto dall'entusiasmo di decine di «fans».

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Curiosità, interesse, in alcuni casi (pochi) fastidio, in altri entusiasmo e perfino commozione. Abituati da sempre a trattare con tollerante indifferenza le presidenze e potenti vari di passaggio, questa volta i romani hanno ceduto al fascino di Gorbaciov e di Raissa. Ogni tappa della prima giornata romana del presidente sovietico è stata seguita «in diretta» da centinaia di persone, che non si sono accontentate di radio e telecamere, assottigliandosi ad attese anche di ore nella speranza di riuscire almeno a intravederlo per qualche secondo, a lanciargli un saluto o un applauso.

La gente c'è chi attende per ore di vedere Gorbaciov per curiosità, perché è un grande uomo, perché lo amano, perché sono comunisti, perché non capita tutti i giorni. C'è anche l'impiegato che si preoccupa: «È adesso come la spiego al mio capo un'ora di ritardo?». In una piazza Colonna completamente bloccata dalla folla, qualcuno sbuffa: «Ci mancava solo 'sto Gorbaciov. E adesso come faccio a tornare a casa?». Per vedere Gorbaciov - dice una ragazza rabbrivendo nell'aria ormai fredda della sera - si può ben fare qualche piccolo sacrificio.

I controlli. Fin dalle 11.30, prima ancora che l'aereo di Gorbaciov atterri a Fiumicino, alcune decine di persone si sono già radunate a Porta S. Pancrazio, nei pressi dell'ingresso della residenza dell'ambasciatore sovietico che capiterà fino a venerdì Gorbaciov. Poliziotti e carabinieri sembrano un po' spaziali: «Non ci aspettavamo tutta questa gente qui», confessa un funzionario, «che però si riprende subito e ordina di perquisire tutte le borse e le tasche sospette». I controlli fanno una sola vittima: una signora con due cognolini al guinzaglio che evidentemente si erano antipatici a un grosso cane poliziotto, che ringhia e abbaia furiosamente.

La delusione. La «Zil» nera di Gorbaciov arriva a villa Abamelek alle 12.21. Dietro i vetri fumé si intravede Raissa che saluta. Ma è un lampo: un minuto dopo, il corteo è già scomparso dietro i cancelli della villa. Alle 13, sulla piazza del Quirinale, la folla è già piuttosto fitta. La giornata è bellissima, il sole è decisamente tiepido. Ci sono molti ragazzi, qualche turista, diversi operatori televisivi. Ma è un'altra delusione: anche qui il corteo scompare in pochi secondi oltre l'ingresso del palazzo.

In manette una banda di ladri di autovetture

Rubavano le automobili su ordinazione poi le trasformavano e le rivendevano identiche alle auto dei committenti. I clienti ottenevano così auto nuove di zecca, illecitamente ma con i documenti in regola. I tre responsabili del commercio, Francesco Sanginesì, di 47 anni, Dimitri Sanginesì di 19 e Giorgio Di Carlo di 53 anni sono stati arrestati dai carabinieri. Il capannone-laboratorio, in cui contraffatte e riciclate le auto rubate, era situato a San Vittorino Romano.

Verdi: «Civitavecchia assfiata dal gas»

«Una vera e propria emergenza sanitaria dovuta alle emissioni di gas inquinanti da parte della centrale dell'Enel». Lo afferma il consigliere regionale del Verdi arcobaleno Francesco Bottacelli, denunciando la grave situazione di Civitavecchia. Il consigliere verde chiede che vengano fissati nuovi limiti alle emissioni di gas, che si realizzino indagini epidemiologiche sulla popolazione del comprensorio; che si istituisca un presidio multinazionale, presso la Usf Rm 21.

Dalla capitale a Palermo l'agricoltura viaggia in treno

Parte anche quest'anno l'Agrirotone 89, la mostra itinerante dell'agricoltura, patrocinata dal ministero e dall'Ente ferroviario di Stato. L'inaugurazione del convoglio ci sarà questa mattina alle 10 presso la stazione Ostiense; il treno resterà fermo e aperto al pubblico fino alle 14. Poi la partenza. Il tour toccherà Chieti, Francavilla, Ancona, Rovigo, Udine, Asti, Pavia, Pontremoli, Latina, Castellammare, Taranto e, ultima tappa il 16 e 17 dicembre, Palermo.

Il Pci: «Finanziamenti alle stazioni sciistiche»

Cinque miliardi per le stazioni sciistiche della Regione. Lo hanno chiesto, presentando un emendamento alla Regione, i consiglieri comunisti Collepari, Ferroni e Bozzetto. I finanziamenti dovrebbero così arrivare anche alle stazioni sciistiche della provincia di Frosinone. A rilevare che i miliardi regionali erano destinati soltanto al Terminiello era stato il presidente dell'Ente del turismo di Frosinone, Alfredo Pallone, dopo le proteste degli operatori turistici ciociari.

Un commissario prefettizio alla Usf Rm 22 di Bracciano

Dopo il terremoto giudiziario che ha decapitato la Usf Rm 22, quella di Bracciano, è intervenuto il prefetto di Roma Alessandro Voel. Commissario prefettizio presso quella Unità sanitaria è stato nominato Massimo Virgilio. Il provvedimento è stato reso necessario dall'arresto per concussione del presidente democristiano Sante Esigibilli e di un altro membro del comitato di gestione, sempre della Dc.

ANTONIO CIPRIANI

In ascensore con l'uomo della perestrojka

MAURIZIO FORTUNA



Paolina Borghese, Richard Nixon, «Ike» Eisenhower, Sarah Bernhardt, Gabriele D'Annunzio, Mussolini, Alexander Dubcek, Gary Hart e Monsignor Agostino Casaroli. Sono le firme illustri che fino alle 16.30 di ieri davano lustro al registo d'onore della «Cv» e di Raissa. Ora si sono aggiunte quelle di Mikhail Gorbaciov e di sua moglie Raissa. «Qui ci siamo trovati benissimo», hanno scritto sul volume, che il direttore del locale, Giuseppe Partino, mostra orgoglioso. «Sono salito con Gorbaciov e Raissa in ascensore fino al roof garden - racconta ancora emozionato - e gli ho detto, in inglese: «Sono molto onorato di avervi qui nel mio locale, e, personalmente, vi ammira moltissimo». Gorbaciov ha sorriso e, sempre in

inglese, mi ha ringraziato». A Gorbaciov è stato donato un volume storico sulla Casina Valadier, a Raissa invece un fascio di rose rosse. La richiesta per ottenere la Casina Valadier era stata avanzata direttamente dal ministero degli Affari esteri, e la società che gestisce il locale si era affrettata ad offrire la più completa disponibilità. «Senza nessun compenso», tengono a precisare. Il leader sovietico era atteso per il 16, ma fin dalla mattina la palazzina, edificata alla fine del '700, era stata perquisita in ogni angolo dagli uomini dei servizi di sicurezza. Perfino il ministro dello Sport, Franco Carraro, impegnato in una «colazione di lavoro» con Luca di Montezemolo, era stato fatto «slog-

giare» con cortese sollecitudine. Per Gorbaciov e Raissa era stata prevista un'accoglienza di tutto rispetto. Per il leader sovietico, Raissa ed altri due ospiti, era stato attrezzato un salottino riservato nei «torioni», mentre tutti gli altri componenti del cerimoniale, circa 25 persone, avrebbero trovato spazio in due salotti nel roof garden. A disposizione ben 12 camerieri più tutto il personale di sala. Per venti tè, pasticci e spumanti italiani.

Tutto lo spazio intorno alla Casina Valadier era stato transennato, e l'ingresso, a piedi, era permesso solo fino al viale Gabriele D'Annunzio. Da lì in poi 2 agenti, ogni 10 metri, controllo dei documenti e perquisizioni. Gorbaciov è arrivato alle 16.33, con oltre mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Pochi minuti prima gli uomini del Kgb avevano effettuato gli ultimi controlli. Tutto in perfetto ordine, ma è stato proprio Gorbaciov ad infrangere il rigido protocollo. Si è fermato inaspettatamente a dialogare con la stampa, sotto una pioggia di flash. Appena qualche frase, salutata da un grande applauso, poi è entrato nel locale. Con Raissa si è affacciato alla grande vetrata che domina Roma e infine si è concesso un rapido caffè. È uscito, diretto a palazzo Chigi, alle 16.52, mentre Raissa è rimasta ancora qualche minuto. Quando le grandi «Zil» di rappresentanza si sono allontanate, con tutte le scorte, e la folla dei giornalisti si è dispersa, fuori dalla Casina Valadier è rimasto solo il direttore. Con il registro delle firme «illustri» gelosamente custodito.

Intervista al cameriere che stasera offrirà il cocktail a Gorbaciov in una cerimonia al Teatro dell'Opera

«Servirò il "re" di Russia»

Francesco, 50 anni, cameriere, di giorno serve al bancone di un bar del centro e, quando può, arrotonda lo stipendio lavorando in cerimonie serali. Niente di strano, se non fosse che oggi dovrà servire proprio lui, Mikhail Gorbaciov, in un cocktail che si terrà al Teatro dell'Opera intorno alle 20. Due giacche, una cravatta lunga ed una farfallina, guanti bianchi ed una tranquilla emozione per una serata particolare.

ADRIANA TERZO

Servirà il «capo di tutte le Russie». In guanti bianchi e neri a fior di pelle. Francesco offrirà un cocktail a Gorbaciov, il russo più amato dagli italiani. Ha 50 anni e come tanti, accanto alla prima occupazione, quella ufficiale, ne svolge anche un'altra. Nei ritagli di tempo, quando l'impegno pri-

mario non si fa troppo pressante (lavora al bancone di un bar del centro dalla 6 del mattino) arrotonda lo stipendio il cameriere. Un cameriere un po' speciale, di quelli che qualche volta si intravedono negli spot pubblicitari, molto raffinati, elegantissimi, sempre con il sorriso sulle labbra. E

per queste sue caratteristiche la sua discrezione e la cordialità («non ho frequentato nessuna scuola o un corso particolare» ci tiene a precisare), quando c'è bisogno, soprattutto per cerimonie serali, si rivolgono a lui. Proprio la ditta per cui lavora, la «Euclide» di Andrea Olivetti, fra le tante che ci sono nella capitale è riuscita a prendere l'appalto per il cocktail di benvenuto a Mikhail Gorbaciov (120 persone), che stasera intorno alle 20 «passerà» anche per il Teatro dell'Opera, prima di recarsi all'appuntamento di palazzo Madama con Andreotti.

E Francesco sarà lì a servire il presidente dell'Unione Sovietica. Come ci si sente all'appros-

simarsi di un incontro, certamente non cercato, ma di sicuro emozionante? «Devo dire la verità - spiega il cameriere - il direttore della ditta per cui lavoro mi ha convocato dicendomi proprio tre parole. Vestiti bene, tirati a lucido e soprattutto non dimenticare i guanti bianchi. Capirai, sono almeno 15 anni che non mi capitava di indossarli. Comunque, io vado lì per lavorare. Non mi sento particolarmente emozionato se non pensando all'impegno che mi aspetta, e cioè avere precisione e tempismo, gentilezza e molta pazienza. Dovrà portare con sé un «cambio» particolare. Una piccola variazione rispetto alle altre cerimonie per le quali abitualmente la-

ne e tartine di caviale una pompa magna (e poi questa volta c'è Gorbaciov...) quanto si guadagna? «Le dico subito che la paga non dipende dalle ore di lavoro». No? E a che cosa allora? «Al tipo di cerimonia per la quale si è impegnati. Per questa, ad esempio, non guadagnerò meno di 100-120mila lire. E a me va benissimo, perché solo con lo stipendio del primo lavoro non riuscirei a far vivere dignitosamente mia moglie e mia figlia. Poi, in fondo, continuo a divertirmi. Con tutte le cose che ho visto in tanti anni, ho materiale per farci scrivere un libro». Ci racconta l'ultimo episodio? «Domenica scorsa - racconta infine Francesco - ho lavorato all'interno della chiesa dei Ss. Apostoli, dove una bambina di 6 anni festeggiava il compleanno. Beh, non succede proprio a tutti di scegliere il salone di una chiesa per il ricevimento e magari senza neanche una lira. Tutto questo mi diverte e mi fa appassionare al mio lavoro».